

La Intel ammette: il Pentium commette errori di calcolo, siamo disposti a sostituire il chip

## Sei milioni di computer ko

La Intel Corporation cede e fa sapere che sostituirà il microprocessore Pentium a tutti quelli che ne faranno richiesta. Nei giorni scorsi la società esigeva che i clienti giustificassero l'uso professionale del loro calcolatore dotato del Pentium difettoso. Ora Intel ha annunciato la costituzione di un fondo «prezzabile» per coprire i costi della sostituzione dei chip difettosi. Costi presumibilmente alti visto che i Pentium venduti nel 1994

sembra si aggirino tra i 5 e i 6 milioni e che probabilmente tutti coloro che lo usano preferiranno farselo sostituire piuttosto che sperimentare l'errore. E, in più, ci sono le scorte che non potranno essere smaltite sul mercato e finiranno al macero. Il microprocessore uno dei più sofisticati e potenti attualmente in commercio è stato al centro di una lunga polemica. Tutto è cominciato il 30 ottobre scorso quando il professor Nicely un mate-

**Disastro economico per la casa Usa E la Microsoft del «genio» Gates rinvia il lancio del suo Windows 95**

A PAGINA 4

matico del Lynchburg College in Virginia ha messo in rete la notizia il chip sbaglia le divisioni. Dopo alcuni giorni si è scoperto l'errore: il Pentium difettoso non conosce le tabelline proprio come uno scolare. A protestare sono stati per primi i colossi informatici come la Ibm o la Olivetti che usavano il chip Pentium all'interno dei loro computer. Se l'hardware piange anche il software non ride. La Microsoft ha deciso infatti di rin-

dare fino al prossimo agosto il lancio del Windows 95 l'attentissimo nuovo programma operativo. La società ha spiegato che la sua decisione è dovuta alla volontà di mettere a punto alla perfezione un prodotto destinato secondo le aspettative degli esperti a rivoluzionare il mondo dei sistemi applicativi. Con una simile posta in gioco ha spiegato la Microsoft «preferiamo prendercela con calma». Paura da «fetto Pentium?»



## In Badia vince la Panzanini Poker di Tomba in acrobazia

Straordinario poker di Alberto Tomba. Ha vinto il gigante a Lech recuperando con una incredibile acrobazia un errore nella seconda manche. E tra le donne esplode nel gigante di Val Badia, l'azzurra Sabina Panzanini. Terza una ritrovata Compagnoni.

MARCO VENTIMIGLIA

A PAGINA 9

## Italia-Turchia 3-1 Da Zola a Sacchi, regalo di Natale

Vince e diverte, almeno a tratti la nazionale sperimentale di Sacchi: senza milanisti e juventini gli azzurri hanno superato in amichevole (pro-alluvionati) la Turchia per 3-1 con gol di Crappa, Lombardo e Apolloni. Buona la prova di Zola. I turchi non hanno sfigurato.

DARIO CECCARELLI

A PAGINA 11

## Scoperti sedici disegni Boccaccio illustratore?

È stata scoperta in Francia un'edizione del Decamerone di Boccaccio le cui illustrazioni sarebbero da attribuire alla mano dello stesso poeta toscano che le nuove ricerche ci rivelano anche pittore. La novità è stata presentata ieri a Firenze da Vittore Branca.

STEFANO MILIANI

A PAGINA 2

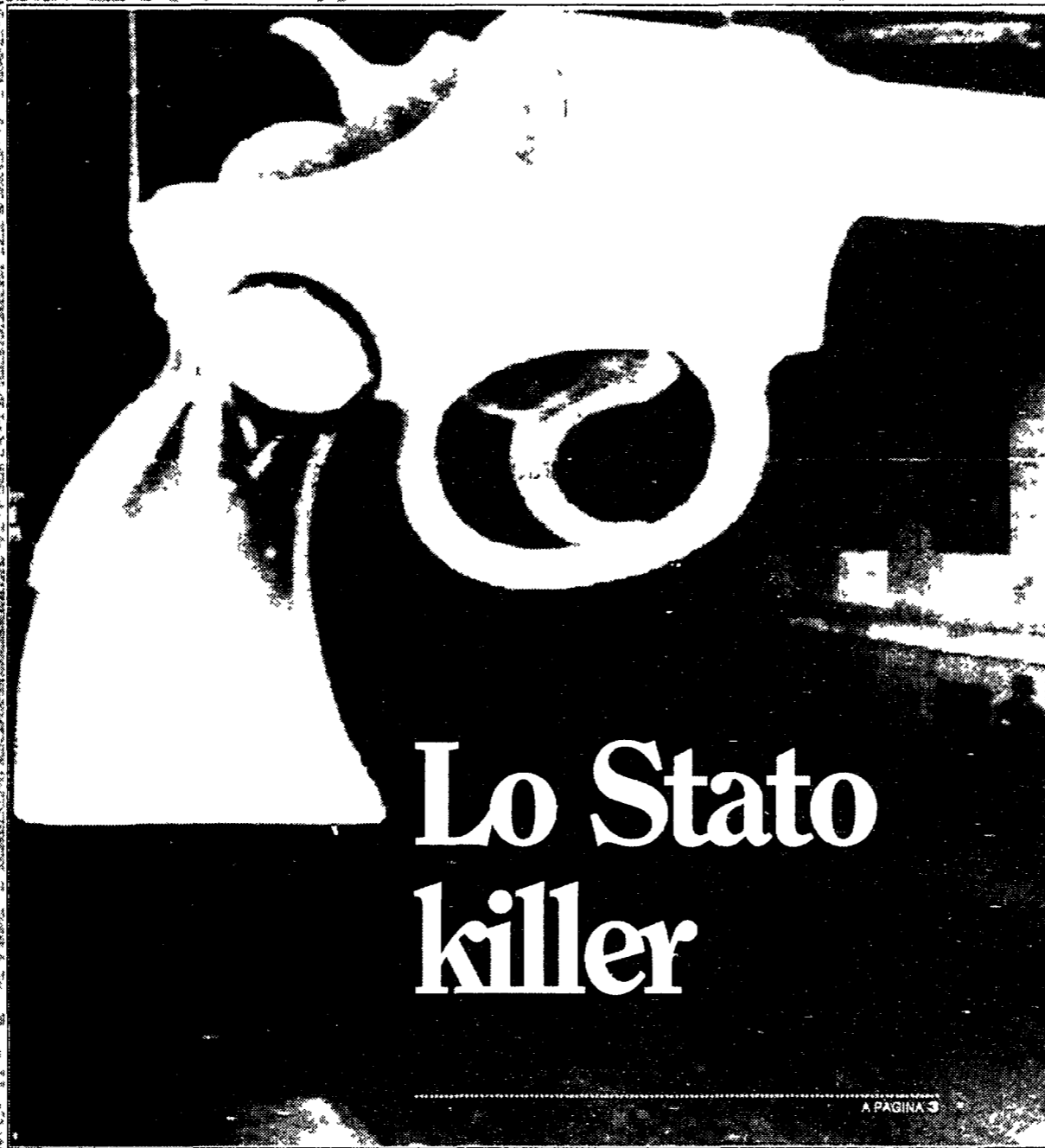
## I «liberal» e il boia

PIERO SANSONETTI

UN PRETE americano di quarant'anni salta sul patibolo. È stato condannato a morte quindici giorni fa da un tribunale della Florida. Si chiama Paul Hill e è presbiteriano fondamentalista e antiabortista fanatico. Ha confessato un delitto gravissimo: omicidio. L'estate scorsa ha ucciso un medico e il suo assistente a colpi di rivoltella. Il medico era un amico del movimento femminista e aiutava le donne incinte che volevano abortire. Paul Hill ha giudicato delittuoso il suo comportamento e ha deciso di punirlo. Lo ha condannato a morte e lui stesso lo ha ucciso. Violando la legge i giudici hanno deciso a loro volta di punire Paul Hill, a norma di legge. Sentenza identica: condanna a morte. Lui ha ascoltato il verdetto della Corte con fierezza. Silenzioso, dritto in piedi con gli occhi al soffitto. Neanche un piccolo segno di emozione, neanche uno scatto. Alla fine ha chiesto la parola e ha detto appena due frasi: «Il mio sangue si mescolerà con quello di tanti bambini innocenti che non sono mai nati. È giusto così: è sangue uguale. Puro. La storia mi darà ragione e Dio me l'ha già data». Poi se ne è tornato in carcere. Lo hanno sistemato nel braccio della morte. Una mattina lo verranno a prendere all'alba gli metteranno una benda, lo legheranno a una sedia mani e piedi e lo fulmineranno. Prima potrà fumare una sigaretta, se vuole. O mangiare il suo piatto preferito. Quest'anno in America è successo a 40 persone.

Il figlio di un altro medico abortista, David Gunn, che fu ucciso due anni fa anche lui da un antiabortista pazzo, ha commentato così la sentenza: «Ora Paul Hill è un martire per tanta gente. Presto vedremo i poster con la sua faccia nelle camere dei ragazzi. Non mi piace questa storia». Il figlio di Gunn era contrario alla condanna a morte.

SEGUE A PAGINA 2



## Lo Stato killer

A PAGINA 3

## Il vampiro? Proprio difficile svenire

SEI NEI GIORNI SCORSI son svenute in tre. Una all'uscita del cinema è cascata addosso al portaceneri e poi è rimbalzata sulla vetrina che a momenti ce la rompeva. La maschera del cinema Capitol di Bologna ci conferma il fenomeno degli svenimenti di massa e io entro a vedere *Intervista col vampiro* con un minimo di patema d'animo. La musica techno-gregorian-wagneriana mi introduce in un'atmosfera tenebro-patinata. Il primo vampiro, l'attore Brad Pitt vestito e pettinato come un modello dell'Emporio Armani, comincia a raccontare la sua storia ad un intervistatore, e va col flashback. La storia in soldoni, depurata dalle coperture simboliche è la seguente: un giovane gentiluomo settecentesco di New Orleans decide che è stufo di una normale vita familiare. Pianta moglie e figlia (che vengono simbolicamente date per morte) e passa un gran brutto periodo di tormento porno-esistenziale finché un giorno (anzi una notte) decide di praticare finalmente la sua omosessualità. Ad iniziarlo è un altro bel figo (Tom Cruise) e il loro primo approccio è proprio

PATRIZIO ROVERSI

col botto: i due si rotolano per terra, si mordono e rimangono sfiniti dalla goduria. (Pensate un po' che in vampirise per indicare una persona che inizia un'altra alla setta, si dice «quello che mi ha fatto»). Ma Brad la prende male, «non si accetta come direbbe uno psicologo da rotocalco e se la mena continuamente con il senso di colpa. L'altro Tom invece è proprio un bel sadico e si sforza di mostrarsi satanico, intendiamoci niente a che vedere con l'ambiguità sottile e perversa di un David Bowie. Probabilmente nella parte di Lestat de Lioncourt, Paolo Fratjese sarebbe stato più credibile di Cruise, sia come vampiro che come intervistatore, ma lo show-business ha voluto così. Comunque questa coppia di belloni da fotomanzo che attraversano i secoli mantenendo intatte le unghie laccate e i capelli lunghi e che potrebbero essere usciti dalle pagine di Babilonia se improvvisamente Babilonia la comprasse e la pattinasse Berlusconi vivono una tormentata vita di coppia. Compiono qua e là qualche delitto a sfondo

ematico. In particolare la scena in cui invitano e succhiano due ragazze sembra la ricostruzione fatta dalla Raffa di delitto del Circeo. Poi, come succede a qualche coppia gay anche nella realtà, decidono di adottare una bambina. Già, la realtà. Chissà perché la perversione puritana americana ha dovuto imbarocchire questa storia appesantendola e velandola dietro il broccato polveroso della metafora vampiresca. Ma torniamo a Claudia, la bambina che ovviamente viene adottata nel senso di vampirizzata. E qui c'è anche una parentesi pedagogica: la bambina che è polimorfoperversa come tutti i bambini, ne combina di cotte e di crude e si dimostra la più cattiva di tutti. Tralascio le implicazioni dell'ovvio triangolo omo-sado-pedofilo. Fatto sta che la bambina mette fuori combattimento Tom Cruise e Brad Pitt la porta a Parigi, dove lui si fida con un altro tipo (Bandera) che ha la stessa raffinata ambiguità di un Renato Zero. A questo punto c'è anche una parolina per Domiziana Giordano che scam-

biando Brad Pitt per Mach di Palmstein, lo supplica di vampirizzarla ma poi, assieme alla piccola Claudia, fa una brutta fine perché viene trasformata in un calco di Pompei. Per farla breve alla fine anche Tom Cruise risorge e si succhia addirittura il giornalista che all'inizio abbiamo visto intervistare Brad Pitt e il ciclo vampirico ricomincia con una citazione forse involontaria di *Per favore non mordermi sul collo*. Ma lo confesso a citare Polanski mi vergogno. *Intervista col vampiro* è piuttosto paragonabile ad *Esorcizio* di Ciccio Ingrassia. Il problema però rimane perché le ragazze svenono a vedere *Intervista col vampiro*? Per le scene cruente? Impossibile: le scene in cui si spremono i topi come se fossero limoni per berne il succo è roba da ridere in confronto ai topi che si mangiavano i Visitors e nessuno è mai svenuto. Chissà, forse molte ragazze sono svenute per la delusione di scoprire che un certo estetismo maschile di cui ormai sono pieni i rotocalchi e le discoteche decadente e longocornito svenevolmente romantico non è fatto per piacere alle donne ma per piacersi da solo.

**Vi manca solo il raccoglitore.**

Adesso che avete tutti gli album corse in edicola a comprare il doppio raccoglitore.

**In edicola al prezzo speciale di € 6.000**